



IL CASO La problematica dei ritardi nei pagamenti da parte del Ministero riguarda alcune decine di docenti

Anche nel Biellese il fenomeno dei precari della scuola con brevi contratti, da mesi sono senza stipendio

BIELLA (lba) Bollette da pagare, affitti da corrispondere, spese da sostenere. Senza ricevere lo stipendio. Succede per alcune decine di docenti delle scuole biellesi che, da mesi, non percepiscono lo stipendio dal Ministero dell'Istruzione.

Un caso che riguarda anche migliaia di colleghi a livello nazionale e che, anche sotto il Mucrone, tocca insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori. Una trentina circa, tutti precari e con contratti di breve durata. Si tratta di lavoratori che sostituiscono colleghi appunto per alcune settimane o un paio di mesi, su nomina diretta delle varie scuole e non dalle "Gps", sigla che indica l'assegnazione di cattedre da parte dell'amministrazione dopo la stipula delle graduatorie. Il problema è tutto di natura burocratica ma non legato agli uffici dell'Ufficio scolastico territoriale bensì

dall'amministrazione centrale, a Roma. Per via informatica, infatti, le segreterie delle scuole verificano e calcolano l'effettivo stipendio spettante a ogni docente, inviando poi al ministero il risultato. Risultato che però può subire ulteriori variazioni in base agli assegni familiari goduti, le assenze fatte e i giorni di ferie usufruite o meno. E così i tempi si allungano fino al problema messo in evidenza dai sindacati del personale delle scuole, con lavoratori e lavoratrici che da settembre pur avendo regolarmente lavorato non hanno ancora visto un euro. Un problema, peraltro, non nuovo nell'universo scolastico italiano dove i precari storici sono migliaia e in attesa di soluzioni dopo anni di lavoro con onore per la pubblica amministrazione. Sulla vicenda, la Cgil nazionale ha espresso la seguente posizione: «Il ritardo

nei pagamenti resta per noi un fatto inaccettabile: i lavoratori stanno pagando lo scotto di uno Stato che si approfitta della loro condizione di precarietà. È per questo motivo che il nostro segretario generale ha nuovamente richiesto un intervento urgente al Ministero dell'Istruzione e del merito. Questo sistema va cambiato perché non garantisce la regolarità della corresponsione delle liquidazioni mensili. Queste le cause: i farraginosi iter autorizzativi e di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il ritardo nel trasferire i soldi sui capitoli di bilancio delle scuole e una mancata e stringente interlocuzione con il servizio online "NoiPA". Il nostro sindacato continuerà con denunce, segnalazioni, presidi e solleciti al Ministero dell'Istruzione e del merito per un suo intervento rivolto a risolvere questa grave

situazione di insolvenza da parte dello Stato nei confronti dei lavoratori precari della scuola. L'impegno proseguirà fino ad ottenere la regolarità nel pagamento degli stipendi».

Anche il sindaco di categoria, Anief ha preso posizione, puntualizzando: «Di solito, supplenze stipulate a fine settembre o agli inizi ottobre vanno in pagamento nel mese di novembre. Solo che stavolta non è andata così». **Maria Grillo** della Cisl, aggiunge: «A metà dicembre c'è stata una emissione speciale per i supplenti con contratti brevi e poi l'elaborazione degli arretrati. Questo interesserà anche i lavoratori che hanno cessato il loro servizio. Adesso aspettiamo, fiduciosi, altre emissioni di denaro in corrispondenza dei servizi svolti e maturati. Il nostro impegno e le nostre sollecitazioni sono costanti».





► 11 gennaio 2023

